

EARTHLY PARADISE - PARADISO TERRESTRE

INTERNI

IL MAGAZINE DEL DESIGN N° 19

11 APRILE 2003

ITINERARI:
MILANO
NEL CUORE DEL
BENESSERE
TORINO
NUOVA MENTE

L'INCONTRO
CARLO MOLteni

DISEGNO
URBANO
MONTECITY

ARREDARE
DUE IDEE
DI CASA

Numero speciale
per i lettori di

Panorama





DESIGN CON ARTE

progetto di **Giorgio Palù & Michele Bianchi**
foto di **Matteo Piazza**

Nel cuore di Cremona, non lontano dal celebre Torrazzo, il Delle Arti Design Hotel si propone come una delle più innovative e ambiziose strutture ricettive degli ultimi anni. Realizzato con materiali e finiture di elevata qualità, l'edificio si contraddistingue per l'eccellente livello di comfort, ma soprattutto per una concezione dello spazio dinamico, stimolante, abile nel miscelare alta tecnologia e materiali tradizionali secondo un nuovo modo di intendere l'ospitalità.

Due immagini della corte vetrata a doppia altezza sulla quale si affacciano le stanze. Sulla destra si scorge la parete cieca, una sorta di quinta scenografica in lamiera microforata dotata di monitor che trasmettono immagini di eventi, mostre, informazioni, ecc. Pannelli e serramenti sono di Astec. Le poltroncine Toy, disegnate da Philippe Starck, sono di Driade.



Il nuovo Hotel Delle Arti nasce da un presupposto molto ambizioso; ripensare in forma moderna il concetto di ospitalità, secondo un'idea di spazio dinamico, stimolante, in grado di stupire, suscitare emozioni ed evocare immagini.

Realizzato nel cuore di Cremona sulle ceneri di un edificio preesistente del nucleo storico, l'hotel si trova nelle immediate vicinanze di piazza del Duomo dove massiccia si erge la torre campanaria medievale più alta d'Europa, il celebre Torrazzo.

Il progetto degli architetti Palù e Bianchi coniuga magistralmente vecchio e nuovo, caratteri stilistici tradizionali e innovazione tipologica, materiali artigianali e tecnologie

hi-tech per dare forma ad un ambiente profondamente ri-definito nei contenuti, negli spazi e nell'immagine.

A partire, per esempio, dalla facciata principale dove, al restauro dei partiti architettonici originali fra i quali spiccano i tre portali che individuano l'ingresso, fa da contrappunto il cromatismo variabile degli intonaci, come ad

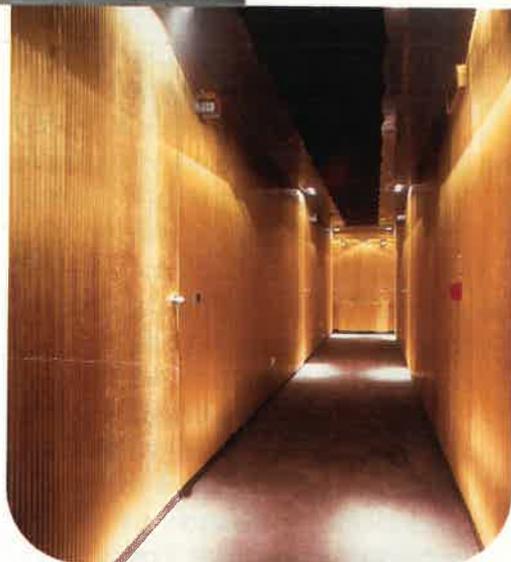
anticipare in 'nuce' il carattere anticonvenzionale delle soluzioni architettoniche e tecniche che contraddistinguono gli interni. Infatti, oltre la soglia, appare in tutta la sua magniloquenza la grande hall a doppia altezza, una sorta di corte vetrata su tre lati realizzata con profili in ottone brunito sulla quale prospettano le stanze degli ospiti.

Ci troviamo nel 'cuore pulsante' dell'edificio. Sullo sfondo, domina una grande quinta scenografica in lamiera microforata retroilluminata che funge da schermo mass-mediatico per il passaggio continuo di immagini relative a installazioni artistiche, manifestazioni culturali, appuntamenti sportivi ed eventi culturali. L'impressione che suscita nell'osservatore è fortissima, intensa, sollecitata

In alto e in basso, i corridoi che distribuiscono le camere da letto caratterizzati da una boiserie trattata in foglia oro e argento e da pareti ondulate rifinite con stucco di



grassello di calce. Sopra le porte si notano i cubi luminosi in plexiglass con serigrafati i numeri delle stanze. Al centro, la facciata su strada con gli ingressi vetrati arretrati, individuati dai tre portali. Si tratta dell'unico affaccio pubblico dell'hotel.



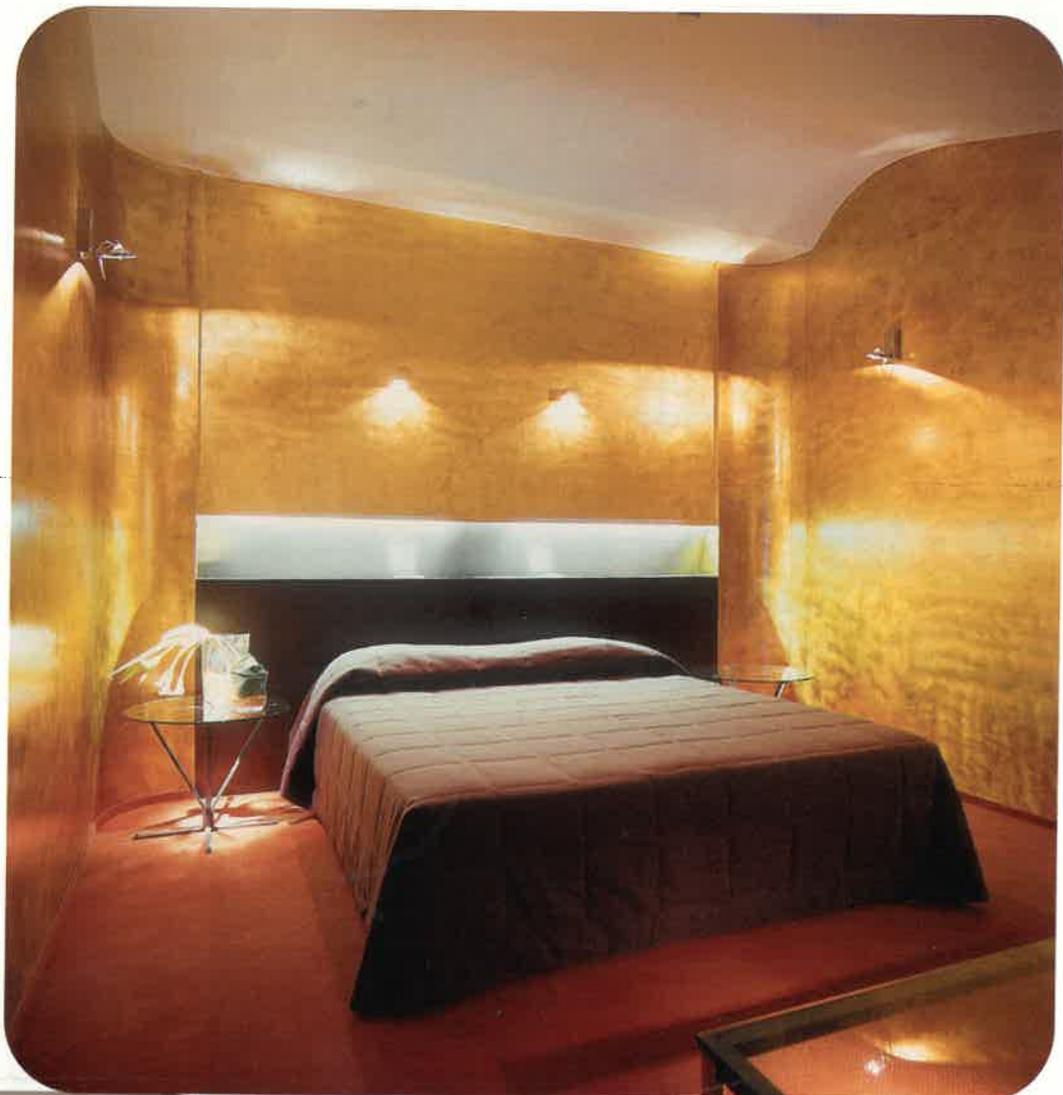


A lato, la zona destinata a bar: da notare i serramenti Astec in ottone brunito che la separano dalla corte multimediale. Sotto, la reception anch'essa contraddistinta da un'atmosfera decisamente hi-tech creata da materiali moderni come l'acciaio lucidato a specchio e il cristallo. I faretti ad incasso (modello m6 di Viabizzuno) sono disegnati da Mario Nanni.

dalla continua stimolazione dei sensi attraverso suoni, simboli, forme, immagini, paesaggi che ci rapiscono emotivamente proiettandoci in una dimensione esistenziale inattesa. E' un'esperienza unica, affascinante, nella quale la tecnologia gioca un ruolo fondamentale ma discreto, mai invasivo, nel tentativo, riuscito, di sorprendere la clientela non avvezza e di introdurla alle meraviglie di un ambiente concepito come evento, come luogo aperto alle contaminazioni esterne. L'uso di soluzioni tecniche avanzate, tuttavia, recupera una dimensione più meditata, soft, nelle zone destinate al riposo, al relax. Qui, infatti, gli ingressi alle camere, individuati da una sorta di cubo luminoso in plexiglass serigrafato, sono ricavati all'interno di una boiserie dorata inserita in un contesto ricco di



Due immagini delle suite matrimoniali arredate con sobrio buon gusto. Alle pareti, trattate a stucco, si notano i faretti Mexcal ps di Viabizzuno, design Mario Nanni. Le testate dei letti sono realizzate in legno wengè su disegno dei progettisti.



materiali selezionati e finiture di pregio recuperate dalla tradizione artigianale; pietre naturali, rivestimenti lignei e stucchi parietali a grassello di calce.

L'arredo, improntato ad una modernità sobria ed essenziale fatta di materiali naturali e di un misurato uso del cristallo e dell'acciaio satinato, conferma l'alto livello qualitativo dell'hotel, punto di riferimento imprescindibile per una clientela esigente e raffinata che si trova a proprio agio in ambienti confortevoli, accoglienti, ma anche dinamici e tecnologicamente avanzati. **Ruggero Borghi**